



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente
Settore Tecnico

Via Mantova, 16 - 38100 Trento
Tel. 0461/497758 - Fax 0461/236574
e-mail: rifiuti.appa@provincia.tn.it



Spettabile
VOLTOLINI SRL
Via Pineta n. 10
Loc. Zona Industriale
38068 ROVERETO (TN)

e p.c.

Spettabile
COMUNE DI ROVERETO
P.za Podestà n. 11
38068 ROVERETO (TN)

Spettabile
C.C.I.A.A. Albo Nazionale
Delle imprese di gestione dei rifiuti
Sezione provinciale di Trento
Via Vannetti n. 1
38100 TRENTO (TN)

RACCOMANDATA A.R.

29 GEN. 2009

Trento,
Prot. n. 366 /2009-U221

OGGETTO: **Rinnovo iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato.**
Ditta: VOLTOLINI SRL
Sede legale: V. PINETA 10 - ZONA INDUSTRIALE, ROVERETO (TN)
Sede operativa: V. PINETA (p.ed. 1515 C.C. Lizzana), ROVERETO (TN)

Premesso che codesta spettabile Ditta risulta iscritta dal 2004 al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi (nr. iscrizione 232/TN/2004), con la presente si comunica che, a seguito della richiesta di rinnovo comunicata in data 07 novembre 2008 (ns. prot. n. 7931), lo scrivente Settore, ha rinnovato l'iscrizione al registro come di seguito specificato.

La ditta **VOLTOLINI SRL** è iscritta al registro delle imprese che esercitano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi in regime semplificato con il numero:

232/TN/2008

(nr. iscrizione/provincia territorialmente competente/anno di iscrizione o di rinnovo)

**referito all'impianto sito in V. PINETA (p.ed. 1515 C.C. Lizzana)
nel comune di ROVERETO (TN).**

La **validità** della presente iscrizione è di cinque anni dalla data di presentazione della richiesta di rinnovo: **dal 07 novembre 2008 al 07 novembre 2013**. L'iscrizione potrà essere ulteriormente rinnovata su richiesta, previa presentazione di apposita domanda almeno 90 giorni (novanta) prima della scadenza, in conformità alle disposizioni di legge.

Entro il 30 aprile di ogni anno l'impresa è tenuta a versare il diritto di iscrizione annuale relativo all'anno in corso, come stabilito dal D.M. 21 luglio 1998 n. 350. Il mancato pagamento del diritto di iscrizione nei termini previsti comporta la sospensione dell'iscrizione al registro, con conseguente obbligo di sospendere l'attività di recupero.

L'iscrizione è subordinata al rispetto delle condizioni di cui all'Allegato 1, alla conformità dell'impianto alle indicazioni della planimetria allegata ed è vincolata alla classe di attività ed alle operazioni di recupero di seguito riportate.

Classe di attività: l'impresa, trattando una quantità massima di rifiuti pari a 30460 t/anno, risulta iscritta alla **classe 3 - Superiore o uguale a 15.000 tonnellate e inferiore a 60.000 tonnellate¹**.

Operazioni di recupero secondo D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.:

Tipologia 01.01	rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi poliaccoppiati anche di imballaggi		
Provenienza	attività produttive, raccolta differenziata di RU, altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio		
Caratteristiche del rifiuto	rifiuti costituiti da: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carte e cartoni non rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643		
Codici CER 2002	[150101] [150105] [150106] [200101]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Deposito per la messa in riserva di rifiuti per il loro successivo conferimento in impianti autorizzati/iscritti in riferimento al D.lgs 152/06 e s.m.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	110 t/anno	Capacità del deposito	25 mc

Tipologia 03.01	rifiuti di ferro, acciaio e ghisa e, limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti identificati dai codici [100299] e [120199]		
Provenienza	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di ferro, ghisa e acciaio; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione		
Caratteristiche del rifiuto	rifiuti ferrosi, di acciaio, ghisa e loro leghe anche costituiti da cadute di officina, rottame alla rinfusa, rottame zincato, lamierino, cascami della lavorazione dell'acciaio e della ghisa, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB, PCT < 25 ppb ed eventualmente contenenti inerti, metalli non ferrosi, plastiche, ecc. < 5% in peso, oli < 10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230		

¹ D.M. 21 luglio 1998 n. 350, art. 1

Codici CER 2002	[100210] [100299] [120101] [120102] [120199] [150104] [160117] [170405] [190102] [190118] [191202] [200140]		
Attività di recupero			
	R13 - R4	messa in riserva [R13] per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o a umido per l'eliminazione di materiale e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4] : oli e grassi: < 0,1% in peso, PCB e PCT: < 25 ppb,;inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: max 1% in peso come somma totale,solventi organici: < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10 um non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi	
Finalità dell'attività di recupero	materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI: oli e grassi: < 0,1% in peso, PCB e PCT: < 25 ppb,;inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: max 1% in peso come somma totale,solventi organici: < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10 um non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	25000 t/anno	Capacità del deposito	1200 mc

Tipologia 03.02	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe e limitatamente ai cascami di lavorazione, i rifiuti individuati dai seguenti codici [100899] e [120199]		
Provenienza	attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione		
Caratteristiche del rifiuto	rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di barre, profili, lamiere, nastri di alluminio, foglio di alluminio, rame elettrolitico nudo, rottame di ottone, rottami e cascami di nichel, cupronichel, bronzo, zinco, piombo e alpacca, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato; PCB e PCT < 25 ppb ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, ecc. < 20% in peso, oli < 10% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230		
Codici CER 2002	[100899] [110501] [110599] [120103] [120104] [120199] [150104] [170401] [170402] [170403] [170404] [170406] [170407] [191002] [191203] [200140]		
Attività di recupero			
	R13 - R4	messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria metallurgica mediante selezione, eventuale trattamento a secco o ad umido per l'eliminazione di materiali e/o sostanze estranee in conformità alle seguenti caratteristiche [R4] : oli e grassi: < 0,1% in peso, PCB e PCT: < 25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: max 1% in peso come somma totale, solventi organici: < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10 um non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi	

Finalità dell'attività di recupero	materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO: oli e grassi: < 0,1% in peso, PCB e PCT: < 25 ppb, inerti, metalli non ferrosi, plastiche, altri materiali indesiderati: max 1% in peso come somma totale, solventi organici: < 0,1% in peso, polveri con granulometria < 10 um non superiori al 10% in peso delle polveri totali, non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, non devono essere presenti contenitori chiusi o non sufficientemente aperti, né materiali pericolosi infiammabili e/o esplosivi e/o armi da fuoco intere o in pezzi.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	2000 t/anno	Capacità del deposito	870 mc

Tipologia 03.03	sfridi o scarti di imballaggio in alluminio, e di accoppiati carta, plastica e metallo		
Provenienza	industria cartotecnica, attività industriali, commerciali e di servizio		
Caratteristiche del rifiuto	sfridi o scarti di imballaggi in alluminio e imballaggi compositi con carta, plastica e metallo		
Codici CER 2002	[150104] [150105] [150106] [191203]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Deposito per la messa in riserva di rifiuti per il loro successivo conferimento in impianti autorizzati/iscritti in riferimento al D.lgs 152/06 e s.m.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	10 t/anno	Capacità del deposito	25 mc

Tipologia 03.05	rifiuti costituiti da imballaggi, fusti, latte, vuoti, lattine di materiali ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato		
Provenienza	attività industriali, agricole, commerciali e di servizi; raccolta differenziata da rifiuti urbani		
Caratteristiche del rifiuto	contenitori in metallo, con esclusione dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1981, n. 927, e successive modifiche e integrazioni; esenti da PCB, PCT e con oli o materiali presenti all'origine in concentrazioni inferiori al 5% in peso; non radioattivo ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230		
Codici CER 2002	[150104] [200140]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Deposito per la messa in riserva di rifiuti per il loro successivo conferimento in impianti autorizzati/iscritti in riferimento al D.lgs 152/06 e s.m.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	300 t/anno	Capacità del deposito	25 mc

Tipologia 05.01	parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza di cui all'art. 46 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni e al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, e privati di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili		
Provenienza	centri di raccolta autorizzati ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.		

	22, e successive modifiche e integrazioni e del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209		
Caratteristiche del rifiuto	parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili		
Codici CER 2002	[160106] [160116] [160117] [160118] [160122]		
Attività di recupero			
	R13	messa in riserva di rifiuti [R13] con frantumazione oppure cesoiatura per sottoporli all'operazione di recupero negli impianti metallurgici [R4]	
Finalità dell'attività di recupero	Deposito per la messa in riserva di rifiuti per il loro successivo conferimento in impianti autorizzati/iscritti in riferimento al D.lgs 152/06 e s.m.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	2500 t/anno	Capacità del deposito	150 mc

Tipologia 05.06	rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi		
Provenienza	industria componenti elettronici,costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche e elettroniche, altre attività di recupero,attività commerciali, industriali e di servizio		
Caratteristiche del rifiuto	oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati, alcuni con riporto di metalli preziosi quali Ag 0,05-15%, Au 0,002-5%, Pt fino a 0,2% , Pd fino a 0,5% e contenenti Cu fino a 50%, Pb fino a 5%, Ni fino a 10%, Zn fino a 5%, Fe fino a 80%, ottone e bronzo fino al 15%, Cr < 5%, Cd < 0,006%		
Codici CER 2002	[160214] [160216] [200136] [200140]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Deposito per la messa in riserva di rifiuti per il loro successivo conferimento in impianti autorizzati/iscritti in riferimento al D.lgs 152/06 e s.m.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	10 t/anno	Capacità del deposito	25 mc

Tipologia 05.08	spezzoni di cavo di rame ricoperto		
Provenienza	scarti industriali o da demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività di demolizione veicoli autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modifiche e integrazioni; industria automobilistica		
Caratteristiche del rifiuto	spezzoni di cavo, anche intraccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%		
Codici CER 2002	[160118] [160122] [160216] [170401] [170411]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Deposito per la messa in riserva di rifiuti per il loro successivo conferimento in impianti autorizzati/iscritti in riferimento al D.lgs 152/06 e s.m.		
Quantità massima di rifiuto	200 t/anno	Capacità del deposito	120 mc

recuperabile			
--------------	--	--	--

Tipologia 05.14	scaglie di laminazione e stampaggio		
Provenienza	impianti di depurazione acque di laminazione, impianti di colata continua, impianti di trafilazione di industria siderurgica e metallurgica; pulitura meccanica dei manufatti metallici		
Caratteristiche del rifiuto	ossidi di ferro (~ 95 %),silice allumina e ossidi minori (~ 5 %), esenti da PCB e PCT		
Codici CER 2002	[120101] [120102] [120103]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Deposito per la messa in riserva di rifiuti per il loro successivo conferimento in impianti autorizzati/iscritti in riferimento al D.lgs 152/06 e s.m.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	30 t/anno	Capacità del deposito	25 mc

Tipologia 05.16	apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici; rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi		
Provenienza	industria componenti elettrici ed elettronici; costruzione, installazione e riparazione apparecchiature elettriche, elettrotecniche ed elettroniche; attività industriali, commerciali e di servizio		
Caratteristiche del rifiuto	oggetti di pezzatura variabile, esclusi tubi catodici, costituiti da parti in resine sintetiche, vetro o porcellana e metalli assiemati,alcuni con riporto di metalli preziosi		
Codici CER 2002	[110114] [110206] [110299] [160214] [160216] [200136]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Deposito per la messa in riserva di rifiuti per il loro successivo conferimento in impianti autorizzati/iscritti in riferimento al D.lgs 152/06 e s.m.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	70 t/anno	Capacità del deposito	25 mc

Tipologia 06.01	rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidio medico-chirurgici		
Provenienza	raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione		
Caratteristiche del rifiuto	materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura		
Codici CER 2002	[020104] [150102] [191204] [200139]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Deposito per la messa in riserva di rifiuti per il loro successivo conferimento in impianti autorizzati/iscritti in riferimento al D.lgs 152/06 e s.m.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	50 t/anno	Capacità del deposito	25 mc

Tipologia 07.08	rifiuti di refrattari, rifiuti di refrattari dafor ni per processi ad alta temperatura		
Provenienza	demolizione di isolanti termici in processi di fusione e/o termici , industria di produzione dei refrattari		
Caratteristiche del rifiuto	silicei: SiO2>90%, CaO<3%, Al2O3<1%, Fe2O3<0,5%, TiO2<0,01; Silico-alluminosi: Al2O3 25-50%, SiO2 70-45%, Fe2O3 1-2%; Alluminosi: Al2O3>50%; Magnesiaci: MgO 85-87%, CaO 0,2-2,6%, Fe2O3 0,2-2,3%; Cromo-magnesiaci: Cr2O3 ca 20%; MgO ca 60%, Fe2O3 ca 14%, Al2O3 ca 6%, CaO<2%; Grafitici: C ca 50%, SiC ca 40%; Dolomitici: CaO + MgO >85% sul prodotto calcinato frammenti solidi sinterizzati, uniti o meno a elementi metallici, sotto formadi rottami di mattoni, a composizione prevalente di SiO2,Al2O3, ZrO2, CaO e MgO, con presenza eventuale di metalli pesanti dei cicli di cottura o fusione in tracce, appartenenti alle famiglie		
Codici CER 2002	[060316] [070199] [161102] [161104] [161106]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Deposito per la messa in riserva di rifiuti per il loro successivo conferimento in impianti autorizzati/iscritti in riferimento al D.lgs 152/06 e s.m.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	50 t/anno	Capacità del deposito	25 mc

Tipologia 09.01	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno		
Provenienza	industria edile e raccolta differenziata, attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni		
Caratteristiche del rifiuto	legno in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenza di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di carteggiatura		
Codici CER 2002	[030101] [030105] [030199] [150103] [170201] [191207] [200138] [200301]		
Attività di recupero			
	R13	messa in riserva di rifiuti di legno con lavaggio eventuale, cernita, adeguamento volumetrico o cippatura per sottoporli alle seguenti operazioni di recupero	
Finalità dell'attività di recupero	Deposito per la messa in riserva di rifiuti per il loro successivo conferimento in impianti autorizzati/iscritti in riferimento al D.lgs 152/06 e s.m.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	100 t/anno	Capacità del deposito	25 mc

Tipologia 09.02	scarti di legno e sughero, imballaggi di legno		
Provenienza	industria della lavorazione del legno vergine		
Caratteristiche del rifiuto	legno vergine in scarti di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenze di polveri di natura inerte		
Codici CER 2002	[030101] [030105]		
Attività di	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli	

recupero	articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.		
Finalità dell'attività di recupero	Deposito per la messa in riserva di rifiuti per il loro successivo conferimento in impianti autorizzati/iscritti in riferimento al D.lgs 152/06 e s.m.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	20 t/anno	Capacità del deposito	25 mc

Tipologia 10.02	pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma		
Provenienza	industria della ricostruzione pneumatici, attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, autoriparazione e industria automobilistica		
Caratteristiche del rifiuto	pneumatici usurati e camere d'aria con eventuale presenza di inquinanti superficiali (IPA < 10 ppm); scarti di gomma di varie dimensioni e forme		
Codici CER 2002	[160103]		
Attività di recupero	R13	Messa in riserva nel rispetto delle condizioni tecniche disposte dagli articoli 6 e 7 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006.	
Finalità dell'attività di recupero	Deposito per la messa in riserva di rifiuti per il loro successivo conferimento in impianti autorizzati/iscritti in riferimento al D.lgs 152/06 e s.m.		
Quantità massima di rifiuto recuperabile	10 t/anno	Capacità del deposito	25 mc

Con atto del Comune di Rovereto (n. prot. 51.087/07 di data 19 dicembre 2007) è stata formalizzata la revoca dell'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore e rimorchi destinati alla demolizione concessa con provvedimento Sindacale di data 28/06/2005 prot. n. 25567/05 P. 529/92.

Si ricorda che il deposito per la messa in riserva dei rifiuti [R13] gestiti secondo le modalità A + F "cumuli su pavimento impermeabile, in vasche in cemento esterno al capannone" e secondo le modalità B + D: container scoperto su pavimentazione impermeabile, evidenziate nella planimetria generale 28 ottobre 2008, si ricorda che questi, in riferimento a quanto disposto dall'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. al punto 4, **devono avvenire in aree confinate e devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili, al fine di evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti in deposito.**

Si inoltra la presente comunicazione:

- alla C.C.I.A.A. Albo Nazionale Gestori Ambientali - Sezione provinciale di Trento - per gli adempimenti previsti all'articolo 214 comma 7 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- al Comune territorialmente competente per gli eventuali adempimenti di competenza urbanistica e igienico sanitaria.

Distinti saluti.

Allegati: vedi testo

MP/mr

Per informazioni

Geom. Mauro Pisoni

tel 0461- 497758 fax 0461- 236574

e mail mauro.pisoni@provincia.tn.it



IL DIRIGENTE SOSTITUTO

- ing. Giancarlo Anderle -

ALLEGATO 1

Principali condizioni e adempimenti tecnici

1. Normativa di riferimento

Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., artt. 214 e 216.

Decreto ministeriale 5 febbraio 1998 modificato dal decreto ministeriale 5 aprile 2006 n. 186.

2. Attività di recupero rifiuti in procedura semplificata

L'iscrizione al registro provinciale delle imprese che esercitano operazioni di recupero di rifiuti in regime semplificato, nello specifico caso:

- abilita esclusivamente all'esercizio delle operazioni di *recupero dei rifiuti non pericolosi* nel rispetto della normativa di settore indicata al punto 1;
- non sostituisce le autorizzazioni di competenza di altri uffici o enti in materia urbanistica, di tutela del paesaggio, di edilizia e di utilizzo di impianti industriali, né sostituisce altre autorizzazioni o atti permissivi necessari per il deposito di materiali o rifiuti o per l'installazione delle attrezzature (autorizzazioni igienico-sanitarie, per gli scarichi, per le emissioni, per l'esecuzione di lavori rumorosi, ecc);
- è subordinata all'osservanza delle altre norme statali o provinciali, anche regolamentari, o delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire in materia.

Le operazioni di recupero e le dotazioni minime impiantistiche devono:

- rispettare la normativa di riferimento sopracitata;
- essere conformi con quanto dichiarato nella comunicazione e nella documentazione allegata.

Ogni variazione della comunicazione presentata in regime semplificato ovvero eventuali modifiche apportate all'attività di recupero devono essere tempestivamente segnalate.

3. Precisazioni

I prodotti e le materie prime ottenute dalle operazioni di recupero sono da considerarsi tali, e sono esclusi dalla normativa di gestione dei rifiuti, solo se esplicitamente indicati nella normativa².

I rifiuti tenuti in R13 ("messa in riserva") e/o non trasformati in materie prime o prodotti espressamente previsti dal decreto ministeriale³ devono essere considerati ancora rifiuti e gestiti nel rispetto della normativa di settore: in particolare i rifiuti oggetto della sola messa in riserva all'interno dell'impianto devono essere avviati ad impianti di recupero appositamente autorizzati. Si ricorda che il passaggio fra i siti adibiti all'effettuazione dell'operazione di recupero «R13 - messa in riserva» è consentito esclusivamente per una sola volta.

4. Campionamenti e analisi⁴

- Il titolare dell'impianto dove i rifiuti sono prodotti deve provvedere all'analisi per la loro caratterizzazione chimico-fisica almeno in occasione del primo conferimento all'impianto di recupero e, successivamente, ogni 24 mesi e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione. La caratterizzazione chimico-fisica va effettuata esclusivamente per quelle tipologie di rifiuti per le quali i parametri chimico-fisici e/o le concentrazioni limite di inquinanti eventualmente contenuti siano esplicitamente indicati nell'allegato 1 suballegato 1 e nell'allegato 2 suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998⁵.

² Allegato 1 – suballegato 1 e Allegato 2 – suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998, al quarto paragrafo relativo a ciascuna tipologia di rifiuto, indicato come "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti".

³ Allegato 1 – suballegato 1 e Allegato 2 – suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998, al quarto paragrafo relativo a ciascuna tipologia di rifiuto, indicato come "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti".

⁴ Art. 8 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.

⁵ Circolare dell'Assessore all'Urbanistica e Ambiente del 19 febbraio 2007, ad oggetto "indicazioni in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti".

- Il titolare dell'impianto di recupero deve verificare la conformità del rifiuto in ingresso alle prescrizioni ed alle condizioni di esercizio stabilite dalla normativa per la specifica attività svolta⁶.
- Il titolare dell'impianto di recupero deve effettuare il test di cessione, laddove previsto, almeno ad ogni inizio di attività e, successivamente, ogni 12 mesi e comunque ogni volta che intervengano modifiche sostanziali nel processo di produzione.
- Il titolare dell'impianto di recupero deve verificare che le eventuali materie prime prodotte siano conformi al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.⁷

5. Adempimenti amministrativi

Le attività di gestione dei rifiuti devono sottostare a tutti gli adempimenti previsti dalle norme specifiche, ed in particolare:

- presso l'impianto di recupero rifiuti deve essere tenuto uno specifico *registro di carico e scarico*⁸ adottato per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi.
- Il titolare dell'impianto di recupero deve inoltrare *comunicazione annuale (MUD)*⁹ sui rifiuti recuperati nel corso dell'anno precedente all'Albo Nazionale Gestori Ambientali - sezione di Trento- presso la C.C.I.A.A.
- Durante il trasporto effettuato da enti o imprese i rifiuti in entrata e uscita dall'impianto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione¹⁰.

6. Riferimenti per le specifiche attività di recupero effettuate dall'impianto

Gli adempimenti sono riportati in dettaglio nel D.M. 5 febbraio 1998, ed in particolare:

- a) per le attività di sola messa in riserva R13 agli articoli 6 e 7;
- b) per le attività di produzione di materia prima da R2 a R9 all'articolo 3 e nell'allegato 1;
- c) per le attività di recupero energetico R1 all'articolo 4 e nel T.U.L.P.¹¹;
- d) per le attività di recupero ambientale R10 all'articolo 5: nello specifico si evidenzia che il contenuto di contaminanti del rifiuto impiegato deve essere conforme a quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, in funzione della specifica destinazione d'uso del sito, ossia le concentrazioni di contaminanti devono rientrare nei limiti previsti dalla colonna A (per siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale) oppure B (per siti ad uso commerciale e industriale) della tabella 1, dell'allegato 5, al titolo V della parte IV, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

La verifica analitica deve essere condotta in riferimento al seguente set di parametri minimi: Arsenico, Berillio, Cadmio, Cobalto, Nichel, Piombo, Selenio, Zinco, Rame, Cromo totale, Mercurio, Idrocarburi C>12 e in ogni caso la Ditta che effettua le operazioni di recupero ambientale deve verificare l'eventuale presenza di altri analiti nel rifiuto specifici del singolo caso (cantiere di produzione), che devono essere oggetto di analisi e di verifica tabellare.

Per le attività di recupero ambientale è inoltre necessario effettuare il test di cessione in conformità all'Allegato 3 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.

⁶ Allegato 1 – suballegato 1 e Allegato 2 – suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998.

⁷ Allegato 1 – suballegato 1 e Allegato 2 – suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998, al quarto paragrafo relativo a ciascuna tipologia di rifiuto, indicato come "Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti".

⁸ Art. 190 del D.Lgs. 152/2006.

⁹ Art. 189 del D.Lgs. 152/2006.

¹⁰ Art. 193 del D.Lgs. 152/2006.

¹¹ D.P.G.P. 26 gennaio 1987 n. 1-41/Legisl. In caso di limiti o restrizioni presenti in entrambi i testi di legge sono validi quelli più restrittivi tra i due.